



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

Pensioni, facciamo il punto

Sono in molti a contattare le nostre sedi per chiedere quali evoluzioni aspettarsi sul tema della rivalutazione delle pensioni.

Un problema sentito e su cui si è accesa la dovuta attenzione mediatica dopo che, la scorsa primavera, è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale 70/2015.

È utile ricostruire quanto è successo in questi ultimi mesi e sapere su cosa si stia lavorando per quelli a venire.

L'obiettivo prioritario dello Spi, attualmente, è che giungano dei risultati concreti dalla discussione in corso ai tavoli con il ministro Poletti, istituiti quest'estate per discutere di pensioni e welfare.

Il dialogo tra l'esecutivo e i sindacati dei pensionati si è, infatti, finalmente riaperto dopo un lungo periodo di richieste inascoltate e di mobilitazioni.

Al centro delle rivendicazioni dei sindacati, il tema della perequazione: l'attuale sistema è del tutto

inadeguato dato che produce aumenti molto bassi, i pensionati hanno inoltre subito grosse perdite per via del blocco attuato dal governo Monti.

Blocco che è stato giudicato illegittimo con la sentenza 70/2015 della Corte costituzionale, a seguito della quale il governo ha varato un decreto con cui stabiliva un rimborso una tantum, senza consultare le parti sociali, che è parso del tutto insufficiente. Il confronto, ora, è riaperto: un'opportunità frutto di un grosso lavoro sostenuto dalle organizzazioni sindacali e dalla mobilitazione di molti pensionati, in tutta Italia,

che non va sprecata.

A Brescia abbiamo fatto sentire la nostra voce più e più volte, insieme a Fnp Cisl e Uilp Uil. Già dai tempi del blocco ci siamo attivati promuovendo assemblee e presidi in tutta la provincia per denunciare l'inammissibilità di quella misura, dando vita ad una grande manifestazione in piazza della Loggia il 9 ottobre 2013, diffondendo informazioni e continuando la nostra mobilitazione. Lo scorso 30 giugno, dopo il decreto attuativo della sentenza, si è svolto un presidio davanti alla Prefettura di Brescia, al termine del quale una delegazione sindacale è stata ricevuta dai rappresentanti istituzionali. Un presidio anticipato da un'assemblea unitaria tenuta il 9 giugno in Camera di commercio. Si è continuato, in sostanza, a domandare l'attenzione dell'esecutivo sul tema dei redditi da pensione e sui problemi generali della popolazione an-

ziana. Oggi ne stiamo discutendo con il governo, lo faremo senza rinunciare ai nostri obiettivi.

Lo Spi concentra le proprie richieste sul nuovo sistema di rivalutazione che deve dare certezze, essere più tutelante, garantire le pensioni frutto di decenni di lavori e contributi. La priorità è pensare a come evitare l'impovertimento progressivo, nel tempo, degli gli assegni, la proposta che si avanza è di applicare a tutte le pensioni fino a cinque volte il trattamento minimo (2.500 euro lordi al mese) il 100 per cento di rivalutazione, per poi scendere al 50% per le fasce di importo superiore.

Nel contempo servono interventi per la tutela dei redditi bassi e le situazioni di fragilità.

Aspetti importantissimi delle rivendicazioni sindacali che vanno letti insieme alle proposte di Cgil, Cisl e Uil per rivedere in maniera sostanziale l'intero impianto della riforma Fornero. ■



Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Accoglienza: servono misure concrete

A pagina 2

Agevolazioni sui trasporti

A pagina 2

Una sentenza storica

A pagina 2

Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

A pagina 4

Cantone alla guida della Ferpa

A pagina 4

Pensioni e rivalutazione alcune precisazioni

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

Lavorare contro le mafie

A pagina 7

Giochi di Liberetà: cronache bresciane

A pagina 8

Accoglienza: servono misure concrete e urgenti

È l'immigrazione il tema più discusso in queste settimane.

Quello che i media hanno rappresentato con le immagini reali e drammatiche di morti annegati, dei cadaveri dei bambini in riva al mare, di famiglie che passano sotto il filo spinato della "fortezza Europa", dei morti ammassati nei vagoni e nelle stive, di chi viaggia nascosto in un motore...

Ci sono le storie tragiche di chi giunge in Italia e ci sono le difficoltà della popolazione residente nei comuni dove i profughi stanno arrivando: in molti casi, le strutture per ospitare non sono adeguate, non ci sono percorsi per favorire l'incontro e la reciproca conoscenza.

"Tutti a casa loro" urla qualcuno, additando dei problemi presenti questo o quel governo: una falsità evidente dato che le attuali migrazioni di popolazione sono un fenomeno di dimensioni globali, caratterizzante dalla nostra epoca e non certo frenabile dalle scelte di un singolo governo nazionale.

Servirebbero diverse politiche di sviluppo economico e decisioni di portata globale, oggi del tutto assenti, data anche l'inadeguata capacità di incidere dell'Onu.

Andrebbe posto al centro delle preoccupazioni mon-

diali il tema della pace: molte delle persone che fuggono dai paesi di origine lo fanno a causa delle guerre che determinano conseguenze catastrofiche, conducono la popolazione civile alla perdita dei più elementari diritti,



ti, imponendole di abbandonare la propria terra.

A livello europeo, dopo una lunga fase di mancata condivisione delle responsabilità, sembrano ora emergere segnali di un'iniziativa comune per l'individuazione di politiche adatte a rispondere alle esigenze che si presentano; la stampa comincia inoltre a fare emergere l'atteggiamento di accoglienza che parte della popolazione

sta mostrando in molti dei paesi ospitanti.

Guardiamo con preoccupazione a quello che sta accadendo, anche nella nostra provincia: a fianco di realtà dove si assiste ad una buona integrazione, dove piccoli

me complessità dei problemi, come Spi, sosteniamo che le prime misure concrete ed urgenti da attuare siano quelle legate alla strada della micro accoglienza: ciascun comune dovrebbe ospitare piccoli gruppi di rifugiati, rendendo meno oneroso il sistema d'accoglienza, favorendo l'integrazione con la popolazione, evitando il crearsi di situazioni di tensione.

Il fenomeno migratorio si inserisce nel contesto di crisi economica: sono molti gli italiani senza lavoro, in difficoltà. Problemi economici, dunque, che si sommano a problemi sociali: è indispen-

sabile investire in welfare per affrontare i bisogni di tutti, recuperando risorse dal contrasto a sprechi, privilegi e corruzione e non certo dando vita ad una deleteria guerra tra persone che hanno bisogno di aiuto.

Gli sciacalli che, in queste ore, per strappare un pugno di voti, istigano all'odio verso famiglie in fuga dalla guerra vanno contrastati: alla politica spetta il compito di gestire i problemi e risolverli, fare rispettare a tutti la legge e garantire la sicurezza dei cittadini, non certo quello di aggravare le situazioni già complesse fomentando pericolose tensioni. ■

Nuove agevolazioni sui trasporti



A gennaio 2015, nella sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Comune di Brescia e sindacati pensionati Spi, Fnp e Uilp, il tema trasporti aveva costituito un aspetto qualificante dell'accordo stesso.

Si trattava di favorire la mobilità degli anziani sui mezzi pubblici adottando agevolazioni di tariffe e abbonamenti, sia per contribuire a tutelare il potere d'acquisto di pensioni già fortemente colpite dall'andamento dei prezzi negli ultimi anni; nonché per stimolare l'uso dei bus urbani cittadini e della metropolitana a discapito dell'inquinante auto privata (Brescia è l'unica città media in Italia ad avere un trasporto pubblico combinato bus-metro).

Con l'accordo integrativo di agosto, a cui è seguita una formale delibera di Giunta, si è provveduto a riempire di contenuti positivi l'intesa Comune-pensionati istituendo prezzi sempre più bassi:

- esistono nuovi abbonamenti scontati che comprendono e integrano la zona 1 (città) con la zona 2 (comuni limitrofi)
- gli abbonamenti già ribassati per gli anziani sono stati ulteriormente scontati (ad esempio il trimestrale costa euro 65 e il semestrale euro 120)
- è stato emesso l'abbonamento agevolato annuale ad euro 190
- è stato istituito il mensile ridotto a soli euro 23.

Le agevolazioni sono state introdotte a partire da settembre 2015 e riguardano tutti i pensionati con più di 60 anni di età. L'accordo, se ce ne fosse bisogno, ci ricorda quanto è importante il confronto e il dialogo tra amministrazioni e sindacati con la negoziazione sociale, dopo che a Brescia da cinque anni non veniva siglato un protocollo per responsabilità del centro-destra. ■

Una sentenza storica

A quarantun anni dalla strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974, la sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano del luglio 2015, ha condannato all'ergastolo l'ex ordinovista Carlo Maria Maggi e l'ex fonte dei servizi segreti Maurizio Tramonte.

Grande, da sempre, l'attenzione dello Spi Cgil sui fatti. Molte delle persone che, oggi, fanno parte del sinda-

cato pensionati si trovavano in piazza in quella mattinata del '74. Da allora, ogni 28 maggio, non è mai stato fatto mancare l'impegno per ricordare quei fatti tremendi, per capirne appieno le dinamiche e chiedere giustizia. Giustizia, appunto, perché la storia di un Paese si scrive anche attraverso la verità giudiziaria.

È per queste ragioni che, nonostante il molto tempo pas-

sato, la sentenza del luglio 2015, la prima a scrivere nomi e cognomi degli autori della strage fascista, ha portata storica.

L'impegno delle realtà democratiche della città per non dimenticare è, da quarantun anni, instancabile e destinato a continuare per capire cosa accadde a Brescia e in Italia, in una pagina buia della storia nazionale.

Anche per questo, a Bologna, lo scorso 2 agosto, un'ampia delegazione dello Spi di Brescia ha preso parte alla manifestazione per ricordare la strage del 1980, anno in cui un attentato terroristico alla stazione ferroviaria provocò la morte di ottantacinque persone e oltre duecento feriti. Presenti per ricordare, conoscere, comprendere il passato, leggere il presente. ■



E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successive alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Libereità

Sono giunti alla 21^a edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Libereità** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!
Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180

SACCHI & BAGAGLI
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Lavorare contro le mafie

Contribuire a liberare la terra attraverso il lavoro. È questo lo spirito del progetto Estate liberi promosso da Libera, in collaborazione con la Cgil e importanti realtà istituzionali e associative.

Giovani e non solo arrivano, da tutta Italia, in territori dove sono presenti campi confiscati alle mafie e lavorano insieme, con una cooperativa, con l'obiettivo di liberarli da quello che vi si deposita, custodirli, renderli fruttuosi, mantenerli per difenderli dai frequenti attacchi e danneggiamenti. Lavorano per ridare nuova vita alla terra, per resistere a chi vorrebbe tenere l'Italia nel buio dell'omertà e della sottomissione. Un lavoro impegnativo fisicamente, mentalmente ed emotivamente, affiancato da incontri ed esperienze volti a capire il fenomeno mafioso, a ragionare su come contrastarlo collettivamente.

Uno di questi campi si è svolto, nel luglio 2015, a Polistena, in provincia di Reggio Calabria. Vi ha preso parte anche

una delegazione dello Spi di Brescia. Pensionati che si sono trovati a lavorare insieme ai giovani: uno scambio tra generazioni, una collaborazione per dire no alla criminalità organizzata, dare un aiuto concreto a chi ha il coraggio di essere in prima linea contro le mafie.

Un'esperienza che ci è stata raccontata dal puntuale resoconto di Luigi Andoni ed Ernesto Cadenelli (lo trovate, integrale, su www.cgil.brescia.it/spi). "Senza soffermarci sul duro lavoro negli agrumeti, reso ancora più duro dal terribile caldo - raccontano - quello che abbiamo colto maggiormente è stata l'unità d'intenti tra noi volontari, anche perché il lavoro aiuta a socializzare, ad uscire dall'individualismo e a favorire le relazioni, come è in effetti accaduto tra noi e i ragazzi di Bologna presenti... Le emozioni forti arrivavano però con gli incontri dei testimoni e dei protagonisti diretti della lotta alla mafia: i giovani cooperanti e Antonio, presidente della coo-



perativa, il giornalista Michele, la figlia di Cartisano, suor Carolina collaboratrice di don Puglisi, i bambini e gli animatori dell'Estate Ragazzi, con don Pino, referente di Libera, il personale di Emergency, oltre ovviamente ai compagni e compagne dello Spi di Gioia Tauro, che ci hanno accolto con un calore da lasciar senza parole... queste persone eccezionali parlano anche a noi del nord, del nostro considerare la mafia cosa altrui, cosa del sud. Trasecoliamo

sentendo di economia in mano alle mafie, diramata anche nelle regioni ricche d'Italia, persino in Germania, della corruzione capillare e degli appalti truccati, del riciclaggio di denaro, dello spaccio di droga e dello sfruttamento della prostituzione. E allora viene da pensare che forse il nostro impegno collettivo non è sufficiente a debellare la piovra, che bisogna fare di più, che c'è una mafia dai rituali antichi, feroce e spietata, ma che vi è anche una mafia cul-

turale, che non è altro se non l'indifferenza e il non preoccuparsi e impegnarsi per una società pulita e solidale, ladove mafie e caporalato negano ogni basilare dignità alla persona".

La partecipazione dello Spi al progetto è da leggersi in questa chiave: un modo per dire no alle mafie, diffondere la cultura antimafiosa, a partire dallo scambio di esperienze con le giovani generazioni. Diffondere cioè la cultura della libertà, del diritto e del rispetto contro quella della violenza, del silenzio, dell'oppressione. ■

Contrasto alle mafie

Sarà il tema di attualità al centro della riflessione dell'assemblea di fine anno dello Spi, aperta a tutti gli iscritti, legata al premio Foppoli all'impegno sociale e sindacale. Tratteremo il tema della criminalità organizzata con le riflessioni di persone impegnate in questa battaglia di civiltà.

Viaggi nella Storia: Boves

di Bruno Campovecchi

Lo Spi della zona Navigli-Valverde anche nel 2015 ha tenuto viva l'esperienza ormai ultra decennale, di "leggere il libro che racconta la storia del nostro Paese". Nel settantesimo anniversario della Liberazione, siamo di nuovo saliti sul treno che a ritroso nel tempo, ci ha riportato nei luoghi dov'è scritta la memoria degli uomini e delle donne che con il loro sacrificio hanno realizzato il sogno della libertà.

Ad Alba, la città torrita, così definita per le caratteristiche torri medievali, ci attendono i compagni Enzo De Maria presidente dell'Anpi e Nunzio Napoli dello Spi provinciale di Cuneo. Nella sala consigliare Enzo racconta le giornate epiche della liberazione di Alba dall'occupazione nazi-fascista e dalla successiva caduta della città in mani nemiche. Dopo una doverosa anche se

breve visita al castello di Grinzane Cavour, in ossequio alla storia, e ai temi della cultura e dell'arte, il viaggio riprende verso la meta: Boves, la cittadina martire, luogo della prima strage tedesca in Italia dopo l'armistizio del '43.

A Boves arriviamo verso l'imbrunire.

Il giorno seguente incontriamo Diego Berra presidente dell'Anpi, Tonino Cucchiara della segreteria dello Spi e Gianni Macagno, assessore ai lavori pubblici nelle veci del sindaco.

Prima di salire nella sala consiliare per l'incontro ufficiale, la nostra delegazione in corteo depone una corona di alloro ai piedi del sacrario dove sono incisi i nomi delle vittime della prima rappresaglia avvenuta il 19 settembre del '43, da parte di una divisione della SS, la 'Adolf

Hitler', i morti furono ventiquattro, trecentocinquanta le case date alle fiamme.

In un secondo rastrellamento tra il 31 dicembre e il 3 gennaio il paese viene incendiato un'altra volta, le vittime furono cinquantanove tra civili e partigiani.

A raccontarci qui tragici momenti con voce ferma, tradita da una sommessa emozione, che coglie con un brivido tutti noi è stato Natalino Macario, uno degli ultimi partigiani ancora viventi.

Guardava verso l'alto chiamandola per nome, la montagna che sovrasta il paese, "Bisalta": "Là tra quelle rocce - ricorda - abbiamo vissuto quei momenti, tra fame e miseria". Nelle sue parole, nel suo discorrere sembrava volesse lasciarci un messaggio: la libertà vale anche il sacrificio della vita.

Tracce di lacrime segnavano il volto a molti di noi.

Una lezione di vita un monito testamentale. Grazie Natalino. Boves sarà insignita della medaglia d'oro al valor militare e al valor civile.

Ancora una volta ritorniamo con una nuova pagina di storia. Tutte le persone di fede democratica dovrebbero percorrere una volta nella vita questo sentiero. ■

In ricordo di Adriana



È stata presentata lunedì 14 settembre, al Salone Buozzi della Camera del Lavoro, la pubblicazione **Adriana**: una raccolta di testimonianze di persone che hanno conosciuto e lavorato con Adriana Cremona, una compagna impegnata per lunghi anni nella Cgil e di cui, in molti, hanno voluto ricordare il generoso contributo all'organizzazione.

"Anni di impegno sindacale - si legge nell'introduzione al testo - di lotte, vicende che si intrecciano con le gioie e i drammi della vita personale. Affiora una storia esemplare e sincera. Proprio come era Adriana. Ognuno l'ha raccontata a modo suo, ma il filo che unisce i ricordi di questa raccolta ci dice che Adriana era una persona schietta, onesta, coerente, tenace e capace di ascoltare". Un modo della sua Cgil per dirle grazie. ■



Giochi di Libereità: cronache bresciane

Gare di bocce, carte, dama, tennis, ballo, calcetto, camminata non competitiva, mostre di quadri, foto, sculture, corsi di scrittura, acquerello, laboratorio di aquiloni, recital di poesie, racconti, lezioni di tai chi, escursioni, spettacoli e convegni... Calma, calma, calma!!! Vi chiederete: "Ma tutte queste attività, quanto tempo ci vorrà per realizzarle?". Sorpresa. Quattro giorni. Infatti da lunedì 14 a giovedì 17 settembre, è andata in scena a Cattolica la 21ª Edizione dei *Giochi di Libereità* 2015 dello Spi Cgil Lombardia.

Anche lo Spi di Brescia ha partecipato attivamente a questo appuntamento con una cinquantina di pensionate e pensionati (quarantasette per l'esattezza) che si sono aggiunti alle altre circa novecento persone provenienti da tutta la Lombardia. Diciamo che, qualche piccola lacuna nell'organizzazione di un evento così di grandi dimensioni vi è stata, ma il cuore, la sensibilità e la generosità che sono insite nello Spi, hanno fatto sì che si sia potuto discutere dei temi dell'attualità politica e sindacale (vedasi il Convegno sull'Europa dei popoli)



trascorrendo però anche qualche giorno all'insegna della cultura, del benessere, dello sport non agonistico e cimentandosi in momenti puramente ricreativi.

Ora qualche accenno campanilistico.

La delegazione bresciana si è distinta per aver ottenuto l'eccellenza nel campo delle poesie e delle fotografie. Inoltre tre suoi partecipanti sono stati premiati per i tornei di tennis e scala 40, mentre la sfida di calcetto persa 4-2 contro lo Spi Emilia Romagna ha visto quattro nostri compagni schierati nella formazione Lombarda.

Inclusione, condivisione, socializzazione... Proseguiamo su questa strada e mettiamo nel mirino i Giochi di Libereità 2016 con l'auspicio di organizzarli nuovamente in Lombardia e perché no... che ne direste sul basso lago di Garda? ■



Cinema e teatro, stagioni speciali

Cinema e teatro. Due passioni che coniugano cultura, incontro, svago... da coltivare.

Lo Spi di Brescia propone varie iniziative per favorirle. Tra queste, la rassegna *Anziane e anziani al cinema* promossa dai sindacati pensionati Spi, Fnp e Uilp, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia che offre gratuitamente a pensionate e pensionati la visione di film di qualità.

Anche per l'autunno 2015, la rassegna viene proposta in città al Cinema Colonna di via Chiusure 79c (24 settembre e poi 1, 8 e 15 ottobre, alle ore 15.15), al Cinema Nuovo Eden di via Nino Bixio 9 (22 ottobre, ore 15) e al Cinema Sereno del Villaggio Sereno, traversa XII, n° 158 (29 ottobre, ore 15).

Sono inoltre attive importanti convenzioni per i tesserati Spi: per molte delle proiezioni proposte dal Cinema Sereno, conosciuto in città per la ricercatezza della programmazione, si prevede l'ingresso a costo ridotto per i tesserati Spi.

È inoltre attiva una convenzione con l'Associazione Palco Giovani, riguardante la stagione di teatro dialettale 2015 - 2016 *Us da le as*: gli iscritti e iscritte Spi potranno accedere ai teatri Santa Giulia, Teatro Pavoni e Teatro S. Eufemia al costo di 3 euro.

Per informazioni rivolgersi allo Spi Cgil Brescia: 030/3729380 o consultare il sito www.cgil.brescia.it/spi. ■

Rovato, nuova sede

A fine settembre è stata inaugurata la nuova sede della Camera del lavoro di Rovato che si trova in via Bonvicino, n° 15.

Uno spazio accogliente che offre tutela a lavoratori e pensionati.

La sede è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, il numero di telefono è 030/7700316. ■

Vacanze & Turismo 2015-2016

Expo
22 e 29 ottobre
da Euro 26

Gita ai Navigli di Milano
Venerdì 23 Ottobre
Euro 64

Mercatini di Natale
novembre e dicembre
qualche esempio:

1 giorno
Cormayeur e Aosta
Euro 49
Trento e Rovereto
Euro 45
Merano e Bolzano
Euro 49
2 giorni
Candelara, San Marino e Sant'Agata Feltria
Euro 135
I presepi di Luceram e Nizza
Euro 149
Lubiana e Bled
Euro 159
Trento, Levico e Arco
Euro 135

3 giorni
Strasburgo e i borghi incantati d'Alsazia
Euro 289
Natale in Provenza
Euro 289

Capodanno a Ischia
28 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 540

Capodanno a Sorrento
29 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 545

Capodanno ai Castelli Romani
30 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 499

Capodanno in Provenza
30 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 510

Capodanno a Praga
30 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 495

Capodanno a Berlino
29 dicembre
2 gennaio 2016
Euro 570

Vacanze di Natale e Capodanno in Liguria:
Alassio
Hotel Adler
23 dicembre
6 gennaio 2016
Euro 880
Hotel Curtis
28 dicembre
6 gennaio 2016
Euro 860

Diano Marina
Hotel Silvano
23 dicembre
6 gennaio 2016
Euro 890

Vacanze termali a Ischia
10 - 30 gennaio 2016
Hotel Terme President
Euro 750
Hotel Terme Augusto
Euro 725

Canarie
Speciale Fuerteventura
2 Settimane
a gennaio e febbraio
a partire da Euro 995
Speciale 3 Settimane
4 - 25 gennaio 2016
Euro 1350

Marsa Alam
Paradise Friend Shony Bay**** Sup.
Speciale 3 Settimane
14 febbraio - 6 marzo 2016
Euro 983
compreso visto



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it